



Accademia
di Progettazione Sociale
Maurizio Maggiora

LE CRONACHE

2013/2014



A cura della Redazione
dell'Accademia di Progettazione Sociale Maurizio Maggiora

È il desiderio che crea ciò che è desiderabile, è il progetto che pone il fine.

Simone de Beauvoir, *Per una morale dell'ambiguità*, 1947

Accademia di Progettazione Sociale Maurizio Maggiora
www.accademiamm.it

Le Borse di Studio

Accademia di Progettazione Sociale Maurizio Maggiora
comunicazione@accademiamm.it

La nostra meta non è mai un luogo, ma piuttosto un nuovo modo di vedere le cose.

Henry Miller, *Big Sur e le arance di Hieronymus Bosch*, 1957



www.associazioneravi.it
associazione.ravi@gmail.com

Nata nel 2000, offre, all'interno del Day Hospital le Molinette, supporto alle donne colpite da cancro al seno e ai loro famigliari tramite corsi, incontri e iniziative volte a promuovere una miglior conoscenza della malattia e un miglior modo di affrontarla. Inoltre R.a Vi. promuove una maggior conoscenza della malattia e sensibilizzare l'opinione pubblica, gli operatori sanitari e le autorità sulle problematiche interconnesse a tale situazione cercando di svolgere anche un'attività preventiva. I beneficiari sono principalmente le donne affette da tumore al seno, ma anche tutto il sistema famigliare. In particolare le attività di sensibilizzazione sono rivolte a tutta la popolazione per migliorare la qualità della vita di persone che direttamente o indirettamente ne sono state coinvolte.

Caterina Aradori

Caterina segue passo, passo tutta la pianificazione e lo svolgimento del progetto "lo posso affrontarlo!", monitorandone l'impatto sulla popolazione. Si occupa della raccolta dati sul territorio torinese e della relativa analisi dei feedback, collaborando come sostegno diretto nelle attività.

«La progettazione in campo sociale è una possibilità concreta per svolgere, oltre che un servizio per chi ancora oggi non possiede assistenza adeguata legata a diverse problematiche, un'attività che stimola l'ingegno e la creatività, spronandomi a entrare nel vivo delle questioni sociali più spinose e drammatiche, cercando di apportare il mio contributo in maniera viva e sostanziale. Esistono sogni che da soli possono sembrare pure utopie ma che insieme possono diventare possibili».

Io posso affrontarlo!

Il progetto si prefigge di combattere le problematiche dovute alla mancanza di comunicazione e integrazione all'interno dei luoghi di cura e nel rapporto medico-malato e malato-famigliare. Prevede tre fasi: la prima di sensibilizzazione e informazione rivolta all'intera popolazione; la seconda, rivolta a chi vive in prima persona questo disagio, a cui verranno insegnate tecniche efficaci di gestione dello stress psicofisico.

Al termine delle due fasi, vi sarà un focus group tra le persone coinvolte al fine di creare una rete di sostegno tra loro e di raccogliere criticità e consigli per accrescere la qualità dell'intervento. Il progetto verrà svolto all'interno dell'ospedale. Altri due scopi saranno indirettamente ma consapevolmente svolti: umanizzazione degli ambienti di cura e collaborazione diretta con altre associazioni presenti sul territorio che trattano le medesime problematiche affinché si creino e si sviluppino integrazione e sinergie.



serenoregis.org
info@serenoregis.org

Il Centro Studi Sereno Regis opera da 30 anni nel settore della *peace research*, della *peace education* e della *nonviolence and peace documentation*. È uno dei più importanti e riconosciuti centri italiani di promozione della cultura della nonviolenza e della trasformazione nonviolenta dei conflitti.

Il Centro Studi opera attraverso: la Biblioteca, che con il suo patrimonio di oltre 26.000 volumi è la più vasta esistente in Italia sui temi della nonviolenza, il Gruppo di Educazione alla pace, che promuove laboratori della nonviolenza, percorsi formativi per le scuole, percorsi formativi per docenti, genitori e educatori, animatori. Infine l'Ecoistituto il quale ricerca, applica e diffonde buone pratiche.

Paola Camisani

Paola è divenuta volontaria del Centro Studi dopo aver svolto un anno di Servizio Civile Nazionale. Partecipa al Gruppo Educazione alla Pace definendo le attività rivolte alle scuole e al gruppo di progettazione sul tema del cyberbullismo.

«La progettazione sociale è una progettazione che risponde a problemi concreti della società e investe su di essa e sulle sue risorse per generare empowerment e promuovere relazioni solidali e includenti tra le persone. Migliorare le proprie capacità nell'ambito della progettazione sociale significa migliorare la propria capacità di analizzare i problemi ed immaginare soluzioni che pongano le persone e le loro capacità al centro del cambiamento per la costruzione di una società più sostenibile ed inclusiva».

Conflitti metropolitani

Verrà offerta a 20 giovani volontari l'opportunità di acquisire alcuni strumenti di interpretazione dei conflitti diretti, culturali e strutturali che si sviluppano quotidianamente sul territorio della città di Torino. Attraverso questo percorso verrà sviluppata una conoscenza teorica delle dinamiche conflittuali e implementata la capacità dei partecipanti di agire nel conflitto facilitandone la trasformazione da parte degli attori coinvolti. Al termine del percorso, i partecipanti avranno la possibilità di applicare nel campo del volontariato e dell'associazionismo ciò che hanno imparato nel loro operato quotidiano. L'idea è che si possa esperire la nonviolenza nei rapporti quotidiani, nel lavoro di gruppo, così come nel volontariato. Formare dei giovani volontari alla nonviolenza significa, indirettamente, incidere sull'intera rete di attivismo e volontariato della città di Torino.



www.asvatorino.org
info@asvatorino.org

A.S.V.A.D. è una organizzazione di volontariato che opera sul territorio di Torino dal 1990, offrendo solidarietà, sostegno e assistenza gratuita alle persone in difficoltà e a tutti coloro che si prendono cura di anziani affetti da Alzheimer e patologie affini. Dall'esperienza sviluppata sul campo e dalle relazioni tra famiglie e volontari, nonché dagli studi e dalle analisi del contesto sociale, è emersa sempre più la necessità di fornire alle persone in difficoltà, oltre il sostegno a domicilio, percorsi informativi, incontri tecnici professionali e sostegni psicologici adeguati, offrendo spazi di socializzazione e di scambio. Dal 1995 l'associazione sostiene le famiglie che assistono parenti affetti da malattia di Alzheimer fornendo loro informazioni, ascolto psicologico, affiancamento per lo svolgimento di pratiche burocratiche, mediazioni con i servizi territoriali. Nel 2010 l'ASVAD ha aperto il primo Alzheimer Caffè Torino in collaborazione con il Comune di Torino.

Davide D'Agnano

Dal 2011 Davide è volontario attivo di A.S.V.A.D.. Ha sempre partecipato agli incontri formativi e all'organizzazione di attività, in particolare quelle rivolte all'Alzheimer Caffè Torino. Svolge attività di ricerca negli ambiti di interesse dell'associazione prendendo in considerazione i vari contesti sociali (dai problemi che coinvolgono i minori e la scuola ai problemi collegati alle emergenze sociali).

«Prima di essere inserito in associazione, ho partecipato con interesse al corso di formazione, dove ho compreso quanto è importante dotarsi di validi strumenti e supporti di formazione permanente per qualificare il ruolo che si andrà a svolgere. Ho appreso quanto sia importante conoscere i bisogni del territorio e le risorse sociali, il ruolo delle organizzazioni di volontariato e le loro capacità di progettare interventi e attività differenti. Ho compreso quanto sia importante la progettazione per la ricerca di contributi che permettano di continuare le proprie attività, con una metodologia e strumenti di lavoro che contribuiscono alla riqualificazione degli interventi nel proprio ambito sociale. Attraverso il bando ho l'opportunità di accrescere le mie competenze e contribuire così a consolidare la visibilità dell'associazione».

Sportello Amico Scolastico

Lo psicologo nelle scuole, una figura che all'estero è stata definita e istituzionalizzata, in Italia la legge lascia alla stessa scuola la possibilità di avvalersene. Un'indagine svolta nelle scuole primarie di Torino evidenzia che gli "sportelli d'ascolto" in effetti ci sono, ma per la maggior parte hanno vita breve, costretti spesso a chiudere per mancanza di fondi oppure a ridurre la propria apertura a una/due volte a settimana. Lo psicologo è la figura professionale probabilmente più preparata a distinguere una difficoltà da disturbo d'apprendimento, riconoscere i segnali di maltrattamenti o abusi, supportare un insegnante in difficoltà o la famiglia del bambino: ecco perché dovrebbe essere sempre a disposizione.



areagpiemonte@libero.it

La mission di Area ONLUS è realizzare interventi di prevenzione primaria e secondaria al disagio psichico giovanile e attività informative e di sostegno per gli adulti che vivono a contatto con queste situazioni.

I principali beneficiari sono adolescenti e giovani (16-24 anni) che si trovano in situazioni di blocco emotivo e di disagio psicologico ai quali l'associazione fornisce spazi di ascolto psicologico gratuiti.

Eleonora Donatelli

Eleonora è una volontaria che si occupa della creazione di eventi informativi (rispetto alle problematiche giovanili di blocco emotivo) e della raccolta fondi, oltre che del monitoraggio dell'andamento del progetto "I giovani sostengono i giovani" e della sua promozione all'interno delle scuole, tramite incontri formativi con gli studenti.

«La progettazione sociale è per me un mezzo per arricchire il bacino di risorse disponibili alla popolazione di un territorio per il soddisfacimento dei propri bisogni. Ho partecipato al Bando dell'Accademia perché permette al progetto "I giovani sostengono i giovani" di ampliare il proprio raggio d'azione, arricchire la propria formazione personale di una nuova competenza, la progettazione, e di un nuovo stimolo per impegnarsi nel sociale».

I giovani sostengono i giovani

Lo scopo del progetto è quello di riuscire contemporaneamente a creare rete, diffondere il progetto, dare accesso all'informazione sul blocco emotivo e raccogliere fondi per l'associazione.

Verranno organizzati: un'apericena, tre incontri di cineforum sul tema del blocco emotivo e una serata in discoteca. Il ricavato di questi eventi sarà devoluto alle attività del progetto e al finanziamento di nuovi appuntamenti.

Gli appuntamenti si distribuiranno nel corso dell'anno scolastico, indicativamente da settembre a giugno.



www.cpdconsulta.it
segreteria@cpdconsulta.it

La Consulta per le Persone in Difficoltà ONLUS (CPD) nasce nel 1988 con l'obiettivo di contribuire al miglioramento dell'inclusione sociale delle persone in difficoltà con particolare riferimento a quanti sono in condizioni di disagio psicofisico e svantaggio sociale.

Le attività della CPD si suddividono in iniziative rivolte alla persona, con servizi di sostegno e supporto al singolo individuo (Progetti Punto OK, Punto Pass, Turismabile...) e iniziative di sensibilizzazione, formazione e tutela dei diritti delle persone con disabilità.

Chiara Elia

In CPD Chiara si occupa di Turismabile, progetto sviluppato in collaborazione con la Regione Piemonte per la promozione del turismo "per tutti". Parola chiave è "accessibilità" come sinonimo della qualità dell'offerta turistica regionale.

«Mi occupo di progettazione nel campo del Turismo Accessibile; in particolare, collaboro alla stesura di progetti presentati in occasione di bandi regionali, nazionali ed europei. Per me la progettazione sociale è un'occasione per concretizzare un'idea, un progetto, che vuole intervenire in un determinato contesto sociale migliorando la situazione di partenza e considerando i vari aspetti culturali, economici, sociali legati alle attività previste. È importante perché permette di pianificare al meglio tutte le fasi di realizzazione, favorendo in questo modo la fattibilità e la sostenibilità dell'iniziativa progettuale. Ho deciso di partecipare all'Accademia perché ritengo sia un'occasione di arricchimento personale e professionale. Trovo che sia molto stimolante il fatto di dar concretezza a un'idea di cambiamento/miglioramento soprattutto nel settore sociale, nel quale lavoro e di cui mi occupo a livello di volontariato».

Fuori EXPO 2015

In occasione dell'Expo 2015, la CPD intende arricchire l'offerta Turismabile, selezionando alcuni itinerari turistici "per tutti", rappresentativi degli aspetti storici, architettonici, culturali, sociali, economici, enogastronomici piemontesi. Saranno individuati degli itinerari con una quantità significativa di punti e luoghi di interesse. Si procederà quindi all'analisi tecnica del livello di accessibilità e di fruibilità (oltre che di attrattività) degli stessi da parte di persone con disabilità ed esigenze particolari. Un'applicazione mobile, un sito dedicato, un breve filmato saranno i canali di promozione e di diffusione dell'iniziativa.



www.telefonoamicotorino.it
info@telefonoamicotorino.it

Il Telefono Amico è un servizio di soccorso telefonico che si rivolge a chiunque si trovi in uno stato di particolare difficoltà o crisi emotiva. Fin dalla suo avvio, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha riconosciuto questo servizio come insostituibile per la prevenzione del suicidio. Dal 1964 l'Associazione di volontariato Mondo X - Telefono Amico Torino gestisce questa linea di ascolto (24 ore su 24) sul territorio di Torino e provincia. Il servizio garantisce l'assoluto rispetto della persona nella totalità e nell'interezza della sua problematica. Attraverso la sensibilizzazione ai problemi dell'altro, la scoperta e la verifica di se stessi in rapporto agli altri, attraverso il dialogo si promuove la valorizzazione dei rapporti umani interpersonali.

Dal 2006 Mondo X ha contribuito a fondare "Telefono Amico Cevita", una rete italiana di centri di ascolto, che, attraverso la creazione di un numero unico nazionale, migliorano la qualità del servizio su tutto il territorio.

Aurora Galli

Dal 2012 Aurora fa parte di Mondo X, dove ha curato la creazione del portale web e preso parte a "Incontriamoci a Scuola", iniziativa di sensibilizzazione dei ragazzi all'ascolto. Svolge, inoltre, servizio al Telefono Amico.

«Le attività di volontariato sono state, e sono tutt'ora, una parte molto importante del mio percorso formativo: richiedono attenzione, volontà e cura, soprattutto dei dettagli. Nel corso degli anni ho potuto constatare che il saper progettare bene determinati percorsi oppure concretizzare delle nuove idee, sia di fondamentale importanza per la resa di un buon servizio, sia per chi lo produce che per chi ne beneficia. Io credo quindi che l'attività di progettazione sociale sia una competenza necessaria per effettuare al meglio il proprio lavoro, non solamente nel mondo del volontariato ma anche in quello lavorativo e/o istituzionale. Saper progettare è una competenza che mi porterò dietro nel mio futuro percorso professionale».

50 anni nel Telefono Amico di Torino: ancora presenti per ascoltarvi

Il 22 dicembre 2014 il Telefono Amico di Torino compirà 50 anni. Per festeggiarlo, sarà ripercorsa la storia del servizio, anche attraverso quella della Città di Torino. Avvalendoci del cospicuo materiale raccolto nell'archivio associativo, verrà condotta un'analisi storico-sociale del contesto in cui l'Associazione ha svolto il suo servizio. Il nostro progetto è quindi quello di festeggiare il Telefono Amico di Torino promuovendone il servizio. L'obiettivo è quello di individuare i canali di comunicazione più appropriati oltre a nuovi spazi promozionali al fine di dare la massima visibilità al valore sociale generato dal Telefono Amico per i torinesi.



La missione del Centro è offrire un sostegno alle mamme alle prese con una gravidanza difficile o indesiderata al fine di prevenire il ricorso all'aborto. Beneficiari del servizio sono la donna o la coppia in difficoltà in attesa di un bambino oppure chi ha abortito e sente il bisogno di un sostegno.

I fruitori dei servizi del Centro sono la donna o la coppia che aspetta un bambino e si trova in difficoltà; la donna o la coppia che ha abortito e sente il bisogno di un sostegno.

Veronica Girotti

Oltre a essere Consigliere dell'Associazione, Veronica svolge servizio attivo, conducendo i colloqui con le donne e/o le coppie.

«Per me progettare è disegnare un'idea, scoprirla, esprimerla, correggerla, percorrerla, perché non sia solo un tratto della mente, ma possa prendere vita. Ho partecipato all'Accademia per acquisire competenze da quelle che sono le mie risorse, con l'opportunità di ampliare i servizi e le qualità dell'associazione di cui faccio parte».

Camper Vita

Grazie a questo progetto sarà reso più capillare il servizio dei Centri di Aiuto alla Vita, attraverso l'utilizzo di un camper itinerante, opportunamente attrezzato. Attraverso quest'ultimo verranno fornite alle donne, soprattutto giovani, che stanno vivendo una gravidanza inattesa o indesiderata, informazioni utili a comprendere la loro nuova realtà.

Saranno organizzati momenti di confronto sui temi dell'affettività, della sessualità e della "gestione" della fertilità, al fine di dotare le donne di strumenti in grado di tranquillizzarle e dar loro fiducia in relazione alla loro situazione. Sarà, inoltre, possibile effettuare test di gravidanza ed ecografie fetali. Ovviamente il servizio è fruibile anche dai ragazzi o uomini interessati ai temi proposti.



www.associazioneverbaonlus.org
ass.verba@libero.it

La missione di Verba è la promozione delle pari opportunità e delle relazioni d'aiuto per le donne con disabilità motoria oppure donne straniere con figli minori disabili a carico. In questi anni l'attività di relazione d'aiuto ha permesso di realizzare un articolato e complesso sistema di iniziative anche attraverso consolidate sinergie costruite nel tempo sul territorio.

Giada Morandi

Dal 2007 Giada collabora con Verba come progettista e responsabile della comunicazione. Ha svolto anche il ruolo di Operatrice Locale di Progetto per "Caleidoscopio", iniziativa promossa in partnership con il Comune di Torino.

«Per me la progettazione sociale rappresenta capacità di trasformare in azioni e realtà i bisogni del territorio o di una particolare tipologia di utenza. Progettare ogni qual volta occorre immaginare o creare un nuovo intervento sociale, gestire un problema, modificare o trasformare una situazione, orientare i processi lavorativi. Perché i servizi continuino a essere tali e sempre più siano le persone che possono beneficiarne. Progettare non è solo il mio lavoro, è anche la mia passione. È difficile trovare nel panorama cittadino possibilità di formazione nel campo specifico della progettazione sociale. L'Accademia è una vera occasione».

Progetto Prisma - Tre punto zero

Il Progetto Prisma ha l'obiettivo di promuovere la cultura delle relazioni d'aiuto. Si rivolge a persone in situazione di fragilità quali disabili fisico-motori e sensoriali, persone malate, stranieri, persone sole; ma anche famiglie, operatori, insegnanti, giovani desiderosi di impegnarsi in attività dalla forte valenza sociale. Al fine di potenziare l'attività di operatori e volontari, con Prisma verranno riorganizzate la comunicazione sia interna (newsletter e "gruppo chiuso" di scambio e confronto sui social network, riunioni periodiche; creazione di un'organizer condivisa), sia esterna (corso sui linguaggi del web 3.0 applicati alle nonprofit, incontri periodici a tema per tutti; newsletter mensile e comunicati stampa; implementazione e pianificazione dell'uso dei social network). Attraverso Prisma verranno accresciuti motivazione e coinvolgimento di tutti i partner, create aperture, partecipazione, *peering*, favorita creatività, consolidata la rete e favorita la diffusione dei valori, servizi, progetti, il volontariato giovanile e delle relazioni d'aiuto anche virtuali.



www.amicidijoaquimgomes.it
info@amicojg.it

L'associazione di volontariato internazionale Gruppo di Solidarietà Amici di Joaquim Gomes ONLUS è attiva dal 1990 con progetti di sostegno alle missioni delle suore di San Giuseppe di Pinerolo presenti nel Nord-Est del Brasile.

La missione del Gruppo è la promozione sociale, l'istruzione, la cura dell'infanzia, la lotta alla povertà e alle disuguaglianze sociali.

L'attività si divide fra Italia e Brasile. In Italia vengono, soprattutto, realizzati progetti di sensibilizzazione e informazione circa il contesto socio-economico brasiliano che spinge ai margini della società un gran numero di persone. L'associazione promuove in Brasile la consapevolezza dei diritti civili e il loro rispetto.

Gli Amici di Joaquim Gomes, inoltre, sostengono diversi progetti di sviluppo in una delle zone più povere del Brasile, il Nord-Est, al fine di garantire a quelle comunità il diritto a una vita soddisfacente.

Silvia Ponzio

Dal 2009 Silvia collabora con il Gruppo supportando le attività sul territorio e quelle relative al corso di formazione per i volontari in partenza per le missioni brasiliane.

«Oggigiorno nel Terzo Settore si può riscontrare una diffusione sempre maggiore della progettazione sociale. Nel mio futuro aspiro a un lavoro in questo ambito e, grazie alle mie esperienze, ho riscontrato la necessità imprescindibile di avere una formazione solida, in quanto le logiche e le strategie per la creazione di un buon progetto non sono scontate. È necessaria una formazione completa in modo da sapersi orientare tra le soluzioni migliori e creare un progetto sociale davvero utile al fine preposto. La complessità della realtà sociale ci porta a sviluppare delle strategie mirate che sappiano adattarsi al determinato contesto. Un buon progettista, a mio parere, non può non partire da questo presupposto, ma deve essere formato da professionisti che già sanno destreggiarsi in questo campo. Per queste ragioni ritengo molto preziosa l'opportunità offerta».

L'Orto Comunitario

Dal 2001 è stato creato un Orto Comunitario in cui i frutti coltivati vengono divisi fra le famiglie meno abbienti e fra i vari asili attivati dalle suore. Il progetto intende creare un'alternativa alla monocultura della canna da zucchero e al sistema latifondario, dando così dignità a piccoli agricoltori. Grazie alle verdure e alla frutta coltivata, verrà accresciuto il contenuto vitaminico minerale di una dieta spesso carente di questi elementi. Grazie alla creazione di una serra idroponica (senza l'utilizzo del terreno e con sostanze nutritive), le verdure verranno vendute a un prezzo popolare al mercato locale e il ricavato sosterrà il progetto nonché gli asili attivati dalle suore.



www.vssp.it
maddalena.bono@gmail.com

L'Associazione Diabetici TORINO 2000 è nata nel 1998 per iniziativa di un gruppo di persone desiderose di condividere dubbi e incertezze del vivere quotidiano con il diabete.

La missione di TORINO 2000 è favorire le conoscenze relative alle problematiche legate al diabete allo scopo di migliorare la qualità della vita quotidiana delle persone affette da questa patologia. Inoltre l'associazione sta a fianco di queste ultime, fornendo loro supporto personale e aiuto sui temi concreti come, ad esempio, le pratiche per la patente e inerenti la richiesta di invalidità.

Gli altri servizi svolti: diffusione di informazioni e quindi promozione della prevenzione del diabete, accoglienza e l'integrazione dei nuovi diabetici, supporto e accompagnamento dei diabetici nella gestione della malattia.

I beneficiari di tali servizi sono quindi non solo le persone affette da diabete ma anche i loro familiari, oltreché le persone a rischio.

L'Associazione fa parte della Federazione Associazione Nazionale Italiana Diabetici (FAND) di cui condivide le finalità e i programmi.

Melina Quinones

Dall'età di 16 anni Melina partecipa a diverse iniziative nell'area del volontariato cittadino e da sei anni fa parte dell'Associazione Diabetici TORINO 2000, dove, oltre a essere volontaria attiva, gestisce l'area amministrativa.

«Ritengo che la progettazione in campo sociale abbia una motivazione nobile e dunque risulti ancora più stimolante, poiché si garantiscono così alcuni servizi ai cittadini che ne hanno bisogno. In alcuni casi i contributi ottenuti da una progettazione valida rappresentano l'unica fonte di sostentamento delle associazioni, ed ecco perché la sua efficacia acquista importanza. Ho avuto modo di conoscere il "dietro le quinte" del volontariato, imparando i processi necessari all'esistenza stessa delle attività di un'associazione e quelli indispensabili per poter offrire dei servizi di qualità. Desidero imparare ad adoperare ulteriori strumenti che mi permettano di migliorare e dare concretezza a quelle idee positive e valide, che altrimenti potrebbero restare solamente buone idee, senza mai diventare fatti».

Diabete causa di disabilità

Gli obiettivi del progetto sono: la diffusione di informazioni e quindi promozione della prevenzione del diabete, l'accoglienza e l'integrazione dei nuovi diabetici, il supporto e l'accompagnamento dei diabetici nella gestione della malattia. È rivolto a persone affette da diabete e familiari, e persone che potrebbero essere a rischio. Verranno organizzati incontri di divulgazione sanitaria e conferenze con ricorrenza mensile tenute da medici diabetologi, sui temi della gestione del diabete e delle eventuali problematiche legate alla patologia; attività di della Giornata Nazionale del Diabete con screening gratuiti di glicemia, pressione arteriosa; presenza settimanale presso l'ASL TO 1 per fornire informazioni per una corretta gestione del diabete e un supporto per le pratiche gestite dalla Medicina Legale (patente, ticket, eventuale invalidità...).

Equipe 72

www.vssp.it
equipe72@ergonauti.it

Equipe 72 informa, orienta e accompagna le persone con difficoltà in ambito abitativo, lavorativo, familiare, medico e culturale a una migliore qualità della vita. I beneficiari di tali servizi sono giovani, famiglie, donne, immigrati, inoccupati, con età dai 16 ai 50 anni.

Nello specifico le attività dell'associazione sono: contratti di tirocinio a favore di cooperative sociali o verso privati che avevano bisogno di una colf o una badante, borse di studio a studenti, corsi di formazione socio-sanitaria di base, ambito casa.

Stefania Spadafora

Stefania collabora alla preparazione dei corsi gestiti da Equipe 72, in particolare curando la divulgazione delle iniziative e fornendo suggerimenti per migliorarne l'impostazione.

«La progettazione sociale è un mezzo per poter realizzare concretamente idee, iniziative e progetti all'interno di enti o associazioni che lavorano nel sociale. Essere progettisti vuol dire avere la metodologia per creare il corpo del progetto e farlo al meglio. Ogni associazione di volontariato dovrebbe avere al suo interno tale risorsa per poter portare avanti le sue iniziative e concretizzarle. Sono venuta a conoscenza del bando dell'Accademia grazie alla mia associazione e ho pensato di partecipare poiché mi sembra un progetto molto interessante e che possa dare una possibilità a ogni giovane come me di avere una conoscenza approfondita sulla progettazione sociale. Dopo aver partecipato alla presentazione del bando, ho avuto la conferma che questa iniziativa andava sfruttata, per poter acquisire quelle nozioni che poi potrò applicare in futuro collaborando con la mia associazione».

Progetto Bussola

Bussola è un corso di formazione socio-sanitaria, base e avanzato, finalizzato ad accrescere la consapevolezza e autonomia delle persone di fronte alla complessità del quotidiano. Rivolto a italiani e stranieri con basso livello di istruzione, la maggior parte inoccupati, Bussola è strutturato in incontri mono-tematici, a cadenza quindicinale il sabato pomeriggio, con consegna di attestato di fine corso. Le docenze sono molto qualificate. Sono, inoltre, previsti un servizio di baby-sitting per i figli dei partecipanti, un rimborso spese di partecipazione, oltre a una visita guidata di Torino.

Forse non è a scuola che impariamo per la vita, ma lungo la strada di scuola.

Heinrich Böll, *Cosa faremo di questo ragazzo?*, 1981

Accademia di Progettazione Sociale Maurizio Maggiora
twitter.com/AccademiaMM1

Il Mentoring

Comitato Beni Confiscati Libera Piemonte ONLUS

www.liberapiemonte.it/beni-confiscati

Il Comitato Beni Confiscati Libera Piemonte ONLUS si impegna a promuovere, accompagnare e tutelare il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie in Piemonte, segno della presenza delle organizzazioni criminali di stampo mafioso sul territorio, della vittoria dello Stato nella lotta alle mafie e della possibilità di costruire una cultura e un'economia diversa. Il Comitato svolge: azioni di ricerca e studio; sottoscrizioni, manifestazioni, eventi, anche di carattere divulgativo, raccolte fondi, direttamente o tramite altri enti privati o pubblici; sensibilizzazione e interlocuzione con tutte le istituzioni coinvolte nella filiera della confisca (magistratura, prefettura, demanio, enti locali, ecc); accompagnamento degli assegnatari dei beni nella fase di start-up delle imprese sociali, anche distribuendo somme raccolte a favore delle attività; attività di disseminazione dei risultati, e di promozione delle attività sociali; eventi di raccolta fondi per la ristrutturazione dei beni confiscati.

Luca Bossi

Luca studia, ricerca le soluzioni più appropriate al bene confiscato oppure al progetto di valorizzazione. Inoltre si occupa delle partnership con le altre organizzazioni, pubbliche e private, delle attività di fundraising e dello studio di fattibilità connesse ai progetti in sviluppo.

«La progettazione sociale è metodo e pratica, competenza e professionalità al servizio dello sviluppo culturale ed economico del territorio: emersione di potenzialità sociali inesprese, valorizzazione di beni e servizi pubblici, motore irrinunciabile per un'impreditoria sociale capace di dare sostenibilità organizzativa ed economica alle proprie attività, in sinergia con le realtà pubbliche, private e del volontariato che rappresentano gli interlocutori fondamentali per la costruzione di reti di collaborazione e il reperimento delle risorse. Ho partecipato al Bando dell'Accademia per acquisire nuove e maggiori competenze nell'ambito della progettazione sociale: esperienza, conoscenze e professionalità».

Comitato Beni Confiscati

Il progetto riguarda il recupero e la restituzione alla cittadinanza di un bene confiscato alla mafia grazie alla legge 109 del 1996, attraverso la sua trasformazione in un "Bene di tutti", ovvero luogo di riflessione e di legalità, nonché un sistema di attività culturali per ragazzi e adulti. L'intervento verrà realizzato in uno dei beni confiscati affidati a Libera Piemonte, su esempio degli interventi già attuati a Cascina Caccia, a San Sebastiano da Po (TO). Il progetto punterà sui giovani in fase di formazione che, privi di centri di aggregazione e di attività specifiche, rischiano di perdere la strada dei valori e della partecipazione. Il numero dei destinatari sarà circa 3.000 persone il primo anno, con l'obiettivo di raggiungere i 10.000 visitatori annui al termine dei primi 3 anni di attività.



www.isestorino.it
ises@ui.torino.it

La missione dell'ISES è fornire, in Italia e all'estero, supporto ad aziende, enti pubblici e privati per la "risoluzione sul posto" di svariati problemi tecnici, commerciali e amministrativi attraverso la collaborazione di senior manager in pensione.

Le attività estere di ISES si svolgono in Paesi dell'Est Europeo, del bacino del Mediterraneo, del Sud America e in Cina.

In Piemonte l'associazione realizza progetti socio-culturali dedicati agli anziani, alla formazione dei giovani e al loro inserimento nel mondo del lavoro.

Alfio Catania

Alfio è un giovane volontario che collabora dal 2010 con l'ISES. Si occupa della ricerca e della selezione dei bandi di finanziamento per le attività associative e della stesura dei relativi progetti.

«La progettazione sociale è la creazione, la pianificazione e lo sviluppo di attività in ambito sociale. In sostanza, sono dei progetti ideati e sviluppati per migliorare le condizioni della società e, più in generale, del mondo in cui viviamo. Ho partecipato al Bando dell'Accademia per l'interesse verso la progettazione sociale, la voglia di migliorare le mie capacità progettuali e la volontà di acquisire delle competenze specifiche che mi permettano di elevare le mie attuali conoscenze ad un livello professionale».

Professionisti di domani

Il progetto consiste nel creare un corso di formazione rivolto ai giovani neo-laureati piemontesi che aiuti loro a inserirsi con profitto nel mondo del lavoro. L'obiettivo principale è quello di stimolare la loro creatività e la loro imprenditorialità, nonché di fornirgli nozioni e strumenti utili per diventare validi professionisti. Mettendo in contatto gli esperti dell'ISES con i giovani neo-laureati, si verrà a creare uno scambio intergenerazionale delle conoscenze e delle esperienze, al fine di favorire attività di accompagnamento, di mentoring e di tutoraggio per i giovani che avvieranno una loro attività professionale. Il corso sarà strutturato in due fasi, una teorica con lezioni in aula e una pratica con laboratori, visite aziendali e workshop al fine di dare un riscontro pratico ai giovani. I relatori saranno docenti universitari, manager ed esperti di aziende pubbliche e private.



CEPIM-TORINO
Centro Persone Down

www.cepim-torino.it
cepim@cepimtorino.191.it

CEPIM nasce per migliorare la qualità della vita delle persone con sindrome di Down e delle loro famiglie, attraverso percorsi e attività che sviluppino le loro potenzialità.

L'associazione crede nella necessità che le famiglie continuino a essere moto propulsore del cambiamento culturale per l'integrazione e la qualità di vita dei loro figli con handicap. Le famiglie devono poter contare su giovani disposti a sognare con loro una trasformazione del reale, attraverso la realizzazione di progetti innovativi capaci di promuovere il cambiamento dei servizi di cui hanno bisogno.

Daniela Gariglio

Daniela è volontaria CEPIM da molti anni. Oggi coordina le attività rivolte alle persone con sindrome di Down ultrasedicenni.

«La progettazione sociale è uno strumento essenziale di costruzione di realtà efficaci ed efficienti, un'arte che permette di raggiungere obiettivi in modo concreto e evitando spreco di energie economiche, materiali e umane. Ho deciso di partecipare all'Accademia per la consapevolezza del ruolo che ricopre la progettazione sociale all'interno delle organizzazioni nonprofit. Un buon progetto, scritto bene e correttamente formulato, può contribuire ad un'organizzazione migliore delle attività».

Casa Aliante

Grazie a Casa Aliante quattro persone con sindrome di Down (dai 18 ai 30 anni) potranno incrementare le abilità necessarie alla loro autonomia (l'utilizzo del denaro, l'uso dei mezzi pubblici e l'orientamento sul territorio) e, soprattutto apprenderne di nuove, in particolare quelle legate alla gestione della casa e alla cura di sé. Tutto ciò partecipando a incontri settimanali e weekend mensili in un appartamento. Contemporaneamente i loro genitori saranno accompagnati a prendere coscienza dell'adulità dei figli e del loro diritto a una vita autonoma (incontri mensili). I risultati di tale sperimentazione saranno illustrati in un seminario organizzato da CEPIM in collaborazione con l'Università degli studi di Torino, l'Associazione ANFFAS e l'AIPD di Roma al quale saranno presenti relatori di rilevanza europea.



www.vssp.it
centroservizi@vssp.it

Il V.S.S.P. - Volontariato, Sviluppo e Solidarietà in Piemonte - è uno dei due Centri Servizi per il Volontariato della provincia di Torino. Si prefigge di essere uno strumento al servizio di tutte le persone che, riunendosi in associazioni di volontariato, si mettono gratuitamente a disposizione degli altri.

Le risorse necessarie alla gestione della struttura e all'erogazione dei servizi sono garantite dalle Fondazioni di origine bancaria che, come previsto dal D.M. 8/10/97, versano nei Fondi Speciali per il Volontariato un importo pari a un quindicesimo dei propri proventi annuali.

Le azioni congiunte del V.S.S.P. e delle organizzazioni di volontariato prendono vita da una comune fonte valoriale, ispirata alla solidarietà umana, alla gratuità e alla condivisione.

Nicolò Triacca

Nicolò è il progettista del V.S.S.P., occupandosi anche di progetti europei quali Awake (partenariato di apprendimento Grundtvig) e Volmanel (Leonardo Toi). Gestisce, inoltre, lo sportello di progettazione sociale per le associazioni.

«Le principali motivazioni che mi spingono verso la progettazione sociale sono: la possibilità di migliorare la padronanza di una professione che ben si concilia con le mie attitudini; la voglia di conoscere una realtà che opera a cavallo tra il profit e il no profit; la preparazione e l'alto profilo dei docenti e di tutto lo staff dell'Accademia».

V.S.S.P. 2.0

Per ogni informazione riguardante il progetto rimandiamo al sito www.vssp.it.

I Diari

Accademia di Progettazione Sociale Maurizio Maggiora
www.accademiamm.it

*Che t'importa se alla fine riuscirai a raggiungere la tua meta?
Ciò che conta è che tu ne abbia una.*

Giovanni Soriano, *Malomondo*, 2013

Accademia di Progettazione Sociale Maurizio Maggiora
comunicazione@accademiamm.it

Un popolo si guida indicandogli un avvenire...

Honoré de Balzac, Massime e pensieri di Napoleone, 1838

A cura della Redazione
dell'Accademia di Progettazione Sociale Maurizio Maggiora

comunicazione@accademiamm.it
www.accademiamm.it

www.facebook.com/accademiamm
twitter.com/AccademiaMM1